

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 17 gennaio 2023, n. 14

ID_6220. POR Puglia 2014 – 2020. - Asse VI – Azione 6.6 sub azione 6.6.a “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale” – Progetto: “lavori di riqualificazione e potenziamento delle connessioni ecologiche del Torrente Cervaro attraverso azioni di rinaturalizzazione di una cava in Località Giardino”. Proponente: Parco naturale regionale “Bosco Incoronata”.

Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e smi.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” con cui è stata attribuita all’ Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: “*Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*”;

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: “*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti*”;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”
- la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24/07/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «*Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18*

luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;

- il R.R. 6/2016 come modificato ed integrato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del 21 marzo 2018 del MATTM con cui il suddetto sito è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione;
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”*;
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”*;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*

PREMESSO CHE:

1. Il Progetto *“lavori di riqualificazione e potenziamento delle connessioni ecologiche del Torrente Cervaro attraverso azioni di rinaturalizzazione di una cava in Località Giardino”* del Comune di Foggia, in qualità di ente gestore del Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata, è stato ammesso a finanziamento nell’ambito del POR PUGLIA 2014/2020 - Asse VI – Azione 6.6 – sub Azione 6.6.a - *“Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale”*- e che ai sensi dell’art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase 1 di *“screening”*;
2. con nota prot. n. 23412 del 18/02/2022, acquisita al prot. AOO_089/01/06/2022 n. 7206 avente ad oggetto *“Integrazione nella procedura di Conferenza dei Servizi Semplificata per approvazione progetto definitivo dei “lavori di riqualificazione e potenziamento delle connessioni ecologiche del Torrente Cervaro attraverso azioni di rinaturalizzazione di una cava in Località Giardino” CUP: B76E19000770002, ai sensi dell’art.14 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. e dell’art. 27 del D.lgs. 50/2016, della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, in conformità a quanto disposto dall’art.23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR n. 67/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia, l’Ufficio Parco naturale regionale “Bosco Incoronata” del Comune di Foggia integrava nella procedura di conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell’art. 14, comma 2, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990, invitando a parteciparvi questo Servizio per gli adempimenti di propria competenza;*
3. con nota in atti al prot. 10505 del 23/08/2022, l’Ufficio Parco naturale regionale *“Bosco Incoronata”* sollecitava una comunicazione circa le risultanze della procedura di Conferenza di servizi;
4. questo Servizio, con nota prot. 089/10062 del 12/08/2022, rilevando la riconducibilità delle opere

prospettate alla tipologia "o) opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" di cui al punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e ss.mm. e ii. nonché alla tipologia di intervento di cui al punto B.2.ae bis) dell'allegato B alla L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii., comunicava -ai sensi dell'art. 2 comma 1 della Legge n. 241/1990 e dell'articolo 7 comma 2 del R.R. n. 13/2015 - l'archiviazione dell'istanza prot. n. AOO_089/7206/2022, dovendosi, invero, presentare formale istanza volta all'avvio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;

5. in riscontro alla nota di cui al capoverso precedente, l'Ufficio Parco naturale regionale "Bosco Incoronata", con nota acclarata al prot. 10831 del 30/08/2022, produceva un elaborato a firma dell'Ing. Matteo Orsino, rilevando che "... Come chiaramente indicato al paragrafo 5.8 della relazione generale del progetto definitivo, ai sensi della L.R. n. 11/2001 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), l'intervento è ascrivibile alla tipologia di interventi di cui alla lettera B.2.ae) (derivazione e opere connesse di acque superficiali che prevedano derivazioni superiori a 50 l/minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 l/minuto secondo per una superficie non maggiore di 0,5 kmq o comunque superiori a 25 l/minuto secondo;) ma non è soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto la derivazione di acque superficiali prevista in progetto non supera i 50 l/s e la superficie da servire è inferiore a 50 ettari ..." e richiedeva al Servizio scrivente un incontro ai fini di meglio chiarire la tipologia di intervento;
6. con nota prot. 99969 del 21/09/2022, acquisita agli atti al prot. n. 12524 del 10/10/2022, l'Ufficio Parco naturale regionale "Bosco Incoronata", facendo seguito alla riunione intercorsa in data 12/09/2022 presso gli Uffici della sede Regionale, trasmetteva la -Relazione generale e la Relazione idraulica- dell'intervento di che trattasi, quale integrazione e precisazione alla documentazione già trasmessa, al fine di meglio chiarire la tipologia autorizzativa a cui sottoporre l'intervento proposto;
7. l'Ufficio proponente, con nota acquisita al prot. AOO_02/11/2022 n. 13636, trasmetteva il parere reso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 26327 del 04/10/2022;
8. con nota prot.n.14477 del 23.11.2022 il Servizio scrivente prendendo atto delle risultanze della riunione e della nuova documentazione prodotta, chiedeva al Comune proponente di avviare formalmente la procedura di VINCA – livello I di "screening" – mediante l'attestazione del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 in favore della Regione Puglia;
9. con nota prot.n.837 del 13.12.2022 il Comune di Foggia provvedeva alla trasmissione della ricevuta attestante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori di cui al punto precedente;
10. risultava presente, dunque, tutta la documentazione necessaria all'avvio del procedimento compreso il "format proponente" nonché la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto di rinaturalizzazione di una ex cava in località Giardino che ricade nella ZSC IT9110032 "Valle del Cervaro - Bosco Incoronata" e nel Parco Regionale Bosco Incoronata prevede:

1. il ripristino dell'habitat 3150 che avverrà tramite il ripristino, nell'area di cava, della zona umida naturale che si era creata, con eventi di piena, a seguito della temporanea sospensione dell'attività estrattiva. Tale zona umida avrà un ruolo importante nella ricostituzione e conservazione a lungo termine del bosco planiziale. A tal proposito è stata prevista un'opera di derivazione dal torrente che consenta sia di limitare le portate di prelievo idrico che di regolare il livello delle acque all'interno dell'area di cava;
2. il ripristino dell'habitat prioritario 91AA* che interesserà la parte agricola dell'area, attraverso la piantumazione di ecotipi locali di essenze arboree e arbustive idonee ad assecondare la tendenza evolutiva verso una tipologia di consorzio forestale planiziale;
3. il ripristino dell'habitat 92A0 che verrà attuato nella parte di terreno più prossima al fiume e sulla fascia del fronte di cava, con la piantumazione di talee di salice e pioppo da prelevare in situ;

4. per consentire una corretta fruizione dell'area, è stata prevista la realizzazione di un'altana in legno, di dimensioni lorde mt. 7,5x7,5x11, da collocare al margine nord dell'area di intervento.

L'area di intervento è ubicata lungo il corso del Cervaro, immediatamente a nord di Masseria Giardino, nel comune di Foggia e nel Parco regionale "Bosco Incoronata". Si tratta di una cava, solo parzialmente sfruttata, attualmente di un proprietario privato con cui il comune di Foggia ha sottoscritto un accordo preliminare per la cessione volontaria. La superficie complessiva dell'area da acquisire è pari a circa 26 ettari.

A sud-est l'area è delimitata dall'argine artificiale del torrente, recentemente ripristinato dal Consorzio per la bonifica della Capitanata dopo un evento di piena che lo aveva danneggiato. L'area è costituita da una parte già oggetto di escavazione, di circa 14 ettari, immediatamente adiacente all'argine – che quindi in questo tratto risulta essere pensile – e da un'altra parte terrazzata, non scavata e attualmente occupata da coltivazioni agricole, di circa 12 ettari. L'evento di piena del 2013 ha causato la rottura dell'argine del torrente e l'allagamento dell'area di escavazione. La piccola zona umida che si era formata a seguito dell'evento di piena risulta attualmente non più visibile.

Il ripristino dell'habitat 3150 avverrà tramite il ripristino della zona umida naturale che si era creata con l'evento di piena. Allo scopo è stata prevista un'opera di derivazione dal torrente costituita dai seguenti elementi:

1. una tubazione in acciaio DN250 della lunghezza di circa 57 metri che, a partire dalla sponda del torrente alla quota altimetrica di 83,2 m.s.l.m. e mediante una trivellazione orizzontale controllata (TOC), raggiungerà una camera di regolazione della portata alla quota di 82,9 m.s.l.m.;
2. una camera di regolazione della portata, interrata e realizzata in c.c.a., di dimensioni lorde mt 6x4x8, entro cui sarà inserito un regolatore di portata tipo Hydroregul prima dell'imbocco della seconda tubazione di cui al punto successivo;
3. una seconda tubazione in acciaio DN200 della lunghezza di circa 88 metri che, a partire dalla camera di regolazione della portata alla quota di 82,9 m.s.l.m. e sempre mediante TOC, giungerà ad una camera di regolazione del livello alla quota di 81,5 m.s.l.m.;
4. una camera di regolazione del livello idrico all'interno della cava, seminterrata e realizzata in c.c.a., di dimensioni lorde mt 6x4x6,5, con all'interno una valvola a galleggiante collocata all'uscita della seconda tubazione interrata, tarata sulla quota di 83 m.s.l.m.;
5. un canale di immissione in terra (non rivestito) di sezione trapezoidale lungo 120 metri, con fondo alla quota altimetrica di 82 m.s.l.m., che collegherà la camera di regolazione del livello con il punto della cava che è già alla quota di 82 m.s.l.m..

Quando nel torrente la corrente raggiunge o supera il livello di 83,2 m.s.l.m., la camera di regolazione della portata inizia a riempirsi, mantenendo in ogni momento, per il principio dei vasi comunicanti, il livello idrico presente in alveo. Il regolatore di portata collocato alla quota di 82,9 m.s.l.m., grazie alla variazione della sezione del foro ad ogni variazione dell'altezza dell'acqua, consente di prelevare dall'interno della camera una portata costante di 50 l/s con un'altezza dell'acqua fino a 3 metri. L'acqua prelevata tramite il regolatore di portata giungerà nella camera di regolazione del livello e da qui, tramite un breve tratto di tubo, al canale in terra e all'area di cava da allagare. Man mano che il livello idrico nella cava inizierà ad alzarsi, grazie agli afflussi provenienti dal torrente, si innalzerà contemporaneamente anche il livello nella camera di regolazione del livello fino a che verrà raggiunto il livello limite, stabilito in 83 m.s.l.m., a cui sarà stata tarata la valvola a galleggiante che chiuderà il deflusso dalla tubazione proveniente dalla camera di regolazione della portata. A regime, il sistema garantirà in ogni stagione un volume di invaso almeno fino alla quota di 81 m.s.l.m., sostanzialmente corrispondente alla superficie dell'habitat da ripristinare, mentre nelle stagioni più piovose il livello si attesterà tra 81 e 82 m.s.l.m.. La modesta portata derivata ha il vantaggio di inondare gradualmente la cava, a partire dalle parti più depresse, simulando i naturali fenomeni di allagamento delle aree perifluviali di corsi d'acqua non regimati.

E' stata inoltre prevista un'opera di restituzione al torrente delle acque invase, da utilizzare sia come collegamento idraulico per la fauna ittica che come opera di troppo pieno in caso di malfunzionamento della valvola a galleggiante nella camera di regolazione del livello. L'opera di restituzione sarà costituita da:

1. un canale di restituzione in terra (non rivestito) e di sezione trapezoidale lungo 10 metri, con fondo alla

quota altimetrica di 82,5 m.s.l.m., che collegherà la camera di restituzione con il punto della cava che si trova già alla quota di 82,5 m.s.l.m.;

2. una camera di restituzione, semi interrata e realizzata in c.c.a., di dimensioni lorde mt. 6X4x3,5, con all'interno un tubo di scarico in acciaio DN200 ed una valvola di non ritorno, con estremità verticale libera in funzionamento a troppo pieno, regolabile a partire dalla quota di 82,7 m.s.l.m. in su;

3. una tubazione in acciaio DN200 della lunghezza di circa 40 metri che, a partire dalla camera di restituzione e mediante una trivellazione orizzontale controllata (TOC), raggiungerà la sponda del torrente alla quota altimetrica di 82,5 m.s.l.m..

In condizioni ordinarie, i volumi di invaso si limiteranno a quantitativi modesti, compatibili con gli obiettivi di riqualificazione naturalistica dell'area. La gran parte del volume della cava resterà ordinariamente libero e disponibile per invasare ulteriori quantitativi in caso di piene improvvise del Cervaro, quantitativi che potranno essere rilasciati nei giorni successivi alla piena grazie all'opera di restituzione. Il progetto avrà quindi un risvolto positivo anche per la sicurezza idraulica delle aree a valle. Infine è previsto il riempimento della depressione presente nell'area a nord-est, per una superficie di circa 3500 mq, al fine di evitare che l'acqua invasata possa invadere i terreni agricoli limitrofi.

Il ripristino dell'habitat prioritario 91AA* interesserà la parte agricola dell'area, attraverso la piantumazione di ecotipi locali di essenze arboree e arbustive .

Il ripristino dell'habitat 92A0 verrà attuato nella parte di terreno più prossima al fiume e sulla fascia del fronte di cava, con la piantumazione di talee di salice e pioppo da prelevare in situ.

Al fine di consentire una corretta fruizione dell'area, è stata prevista la realizzazione di un'altana in legno, di dimensioni lorde mt. 7,5x7,5x11, da collocare al margine nord dell'area di intervento. L'altana sarà fondata su una piastra nervata in c.c.a., previa bonifica dello strato di terreno agricolo e sua sostituzione con materiale idoneo proveniente dagli altri scavi per le altre opere previste in progetto. Su di essa verrà costruita la struttura in legno.

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), in ambito "Tavoliere":

6.1.2 Componenti idrologiche

- BP – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

6.2.1 Componenti Botanico vegetazionale

- UCP – Aree umide

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e Riserve
- UCP – Siti d rilevanza naturalistica

6.3.1 Componenti Culturali e insediative

- UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa (aree appartenenti alla rete dei tratturi)
- UCP – Paesaggi rurali

L'area oggetto degli interventi

Il progetto di rinaturalizzazione di una ex cava in località Giardino, come detto, ricade nella ZSC "Valle del Cervaro - Bosco Incoronata" codice IT9110032 e nel Parco Regionale Bosco Incoronata .

Il controllo effettuato in ambito GIS individua la stessa area come interessata dalla sola presenza dell'habitat codice 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*", habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione, riferibile alle classi *Lemnetea e Potametea*.

Nell'area di studio questi habitat sono a grave rischio di conservazione a causa di un utilizzo non appropriato (inquinamento, discariche abusive, prelievo delle acque etc.).

Viene previsto, inoltre, il ripristino degli

habitat codice 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp., habitat compreso prevalentemente lungo le rive del torrente Cervaro ed i suoi affluenti. Questi ambienti permettono rifugio e possibilità riproduttive alla maggior parte della fauna nonché l'esistenza di specie botaniche importanti e divenute, in alcuni casi, molto rare (es.orchidee palustri) e

habitat codice 91AA* "Boschi orientali di quercia bianca", habitat rinvenuto nel bosco planiziale di Bosco Incoronata. Tale habitat denota una scarsa rigenerazione delle specie caratteristiche come *Q. virgiliana*, specie chiave di questo habitat che costituisce anche un patrimonio genetico che testimonia gli antichi boschi presenti lungo i corsi d'acqua del Tavoliere. Il ripristino dell'habitat prioritario 91AA* interesserà la parte agricola dell'area, attraverso la piantumazione di ecotipi locali di essenze arboree e arbustive da vivai certificati o da operazione di recupero talee/piantine in loco.

La zona è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*; per le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*; per le seguenti specie di uccelli: *Falco naumanni*, , *Calandrella Brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Melanocorypha calandra*, *Saxicola torquatus*, *Remiz pendulinus*, *Passer montanus*, *Passer italiae*; per le seguenti specie di mammiferi: *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hypsugo savi*, *Lutra lutra*, *Mustela putorius*, *Muscardinus avellanarius*.

Incidenza su habitat e specie: La valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie è stata eseguita sulla base dei dati riportati nei Formulario standard relativi alla ZSC interessata e aggiornati con la D.G.R. n. 218/2020. Per quanto riguarda lo stato di conservazione dell'habitat codice 3150 - In accordo con il relativo Formulario standard - lo stato di conservazione dello stesso habitat è definito "buono". L'intervento proposto è volto ad un ampliamento di questo habitat. Per quanto attiene al ripristino degli altri due habitat , il primo codice 92A0 sarà collocato sulle sponde del corso d'acqua, laddove non più presente; l'altro habitat, codice 91AA* sarà ripristinato in area agricola. Si ritiene utile ricordare che precedenti studi ed in particolare "lo studio di fattibilità del Corridoio Ecologico del Torrente Cervaro" finanziato dalla Regione Puglia, hanno ritenuto auspicabili – fra le altre – le azioni promosse dal progetto in esame. Analoghe valutazioni sono state condotte per lo stato di conservazione delle specie elencate nel Formulario standard. In questo caso si rileva uno stato di conservazione medio o limitato per *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*, *Charadrius alexandrinus*. *Lutra lutra* e *Calandrella Brachydactyla*. La ricostituzione degli habitat apporterà sicuramente benefici anche alla fauna dei luoghi. Si ritiene che la tipologia di impatti ascrivibili alla realizzazione dell'intervento siano non significativi in quanto a breve termine, temporaneo ma soprattutto positivi in quanto tesi a eliminare la trasformazione antropica dei luoghi mediante la ricostituzione di habitat tipici dei luoghi.

TUTTO CIÒ PREMESSO

DATO ATTO che il proponente Comune di Foggia risulta anche Ente Gestore del Parco naturale regionale "Bosco Incoronata" e che tale circostanza rende pleonastica l'acquisizione del cd. "sentito" previsto dalle Linee Guida statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021;

RILEVATO che il progetto proposto insiste su area già oggetto di trasformazione e che lo stesso è finalizzato al recupero e ripristino ambientale;

CONSIDERATO che l'intervento proposto promuove la ricostituzione di habitat tutelati e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate,

sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della ZSC “Valle del Cervaro - Bosco Incoronata” codice IT9110032, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e ss.mm.ii.”
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

DETERMINA

- **di NON richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto proposto dal Comune di Foggia nell’ambito del POR Puglia 2014 – 2020 - Asse VI – Azione 6.6 sub azione 6.6.a “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale” – “lavori di riqualificazione e potenziamento delle connessioni ecologiche del Torrente Cervaro attraverso azioni di rinaturalizzazione di una cava in Località Giardino”, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Comune di Foggia;
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento al responsabile della linea di finanziamento e, ai fini dell’esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), all’Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Foggia);
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;

- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i., emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n.10 (dieci) pagine compresa la presente, ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA
(Arch. Vincenzo Lasorella)

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Dirigente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario
(Dott. Vincenzo Moretti)